

## JACOPETTI FILES. La retrospettiva

Dopo i primi due files, *Jacopetti vs. Cavara. Occhi o graffi sul mondo? 1962 – 1964* (2014) e *Jacopetti Diaspora. Dopo Mondo Cane 1965- 1969* (2015), la retrospettiva giunge al suo terzo appuntamento: *Nel gorgo degli eccessi. Addio Mondo Cane 1971-1979*. Il decennio dei Settanta si apre con il controverso “Addio Zio Tom”, una versione ampia delle vicissitudini di questo film sono raccontate in uno dei capitoli dell’introduzione alla monografia di Fabrizio Fogliato e Fabio Francione, che accompagna la retrospettiva, *Jacopetti Files. Biografia di un genere cinematografico italiano* (Mimesi Edizioni, 2016), e si chiude con “Addio ultimo uomo”, primo film dei gemelli Alfredo e Angelo Castiglioni, “orfani” di Guido Guerrasio. Gli stessi insieme avevano realizzato “Africa ama” nel 1972 e soprattutto “Magia Nuda” nel 1975 che come “Ultime grida dalla savana” della coppia Climati Morra, subito doppiata da “Savana violenta”, aveva il commento scritto da Alberto Moravia. Molto si sa di questa collaborazione che se da un lato si può definire alimentare (gli stessi registi misero mano più volte alla stesura finale del soggetto moraviano) dall’altra può essere contata nella suggestione “africana” che ebbe molta importanza in molti libri dello scrittore romano.

I film dei fratelli Castiglioni saranno visibili per tutto il periodo del festival su una playlist aperta del canale Youtube del Lodi Città Film Festival

Terzo file

NEL GORGO DEGLI ECCESSI. ADDIO MONDO CANE 1971-1979

Addio zio Tom (1971)

Regia/Director: Gualtiero Jacopetti, Franco Prospero

Soggetto/Subject: Gualtiero Jacopetti, Franco Prospero

Sceneggiatura/Screenplay: Gualtiero Jacopetti, Franco Prospero

Fotografia/Photography: Claudio Cirillo, Antonio Climati, Benito Frattari

Musica/Music: Riz Ortolani

Montaggio/Editing: Gualtiero Jacopetti, Franco Prospero

Suono/Sound: Carlo Diotallevi

Produzione/Production: Euro International Films

Distribuzione/Distribution: Euro International Films

censura: 58880 del 09091971

Altri titoli: Zio Tom, Les negrièrs, Addio, Onkel Tom!



Trama: Il film è stato girato per metà nel "Deep Sputh", nella cittadella del razzismo biancoamericano; per l'altra metà in Haiti. Il razzismo esiste: ma quali sono le sue radici? Su quali false teorie morali, religiose e scientifiche si è basato finora? I personaggi storici che figurano nel film rispondono a tali quesiti. Il film riassume questi personaggi realmente esistiti per dimostrare come siano nati i pregiudizi razziali, quali falsità siano state affermate sull'argomento, quali atrocità siano state commesse nel nome della superstizione e della scienza. Il pubblico di tutto il mondo, eccettuata una minoranza americana, conosce dello schiavismo solo quanto è raccontato nella "Capanna dello Zio Tom". Il film si è proposto di far conoscere allo spettatore, il lato nascosto del problema e della causa dello schiavismo.



Franco Proserpi, Gualtiero Jacopetti e Riz Ortolani

Africa ama (1971)

Regia/Director: Alfredo Castiglioni, Angelo Castiglioni, Guido Guerrasio, Oreste Pellini

Fotografia/Photography: Alfredo Castiglioni, Angelo Castiglioni, Oreste Pellini

Musica/Music: Angelo Francesco Lavagnino

Montaggio/Editing: Guido Guerrasio

Produzione/Production: P.E.A. Produzioni

Europee Associate di Grimaldi Maria Rosa, Sahara Film di Alfredo Castiglioni, Angelo Castiglioni, Oreste Pellini

Distribuzione/Distribution: P.E.A.

censura: 59113 del 21/10/1971

Altri titoli: Never on Friday, Africa erotica, Africa ama

Trama: Sconvolta dal progresso, l'Africa primitiva è entrata in agonia. E a questo Mondo che sta scomparendo è destinato il film, avventuroso viaggio attraverso i

costumi secolari rimasti intatti al di là delle piste nel cuore dell'Africa nera. Dalla nascita alla morte, la vita del primitivo, immersa in un clima di violenza e di poesia, viene raccontata attraverso le sue tappe fondamentali quali: i riti della pubertà, culminanti nella circoncisione maschile e femminile, l'educazione sessuale, le cerimonie iniziatiche delle tribù sperdute dei Bassari, dei Manja, dei Matakam, i rituali di fidanzamento, la vita matrimoniale e il lavoro delle donne, le punizioni dell'adulterio, la vita dei cacciatori della savana e dei pescatori sulle coste, i primi contatti con la "civiltà" bianca di cui sono già impregnate le città africane. Fino alla morte implacabile di una vecchia Mofou sulla roccia infuocata dal sole, mentre sopra un'altra roccia una giovane Matakam dà alla luce il figlio. Ma questo piccolo Matakam vedrà domani un'Africa diversa. Domani non sarà per lui un altro giorno. Sarà un altro secolo.

Magia nuda (1974)

Regia/Director: Alfredo Castiglioni, Angelo Castiglioni, Guido Guerrasio

Soggetto/Subject: Guido Guerrasio

Sceneggiatura/Screenplay: Guido Guerrasio

Fotografia/Photography: Alfredo Castiglioni, Angelo Castiglioni

Musica/Music: Angelo Francesco Lavagnino

Montaggio/Editing: Guido Guerrasio

Produzione/Production: P.E.A. Produzioni

Europee Associate di Grimaldi Maria Rosa, Zarai

Distribuzione/Distribution: 20th Century Fox

censura: 65758 del 24121974

Altri titoli: Magia Nuda

Trama: Tra le popolazioni "primitive" e la natura e i miti che le circondano è sempre intercorso un rapporto magico, di cui sono aspetti essenziali le credenze fondamentali, la "comunione" degli uomini con gli spiriti, la "magia" di cui si ammanta la sessualità primitiva, le operazioni magiche nel campo della medicina, ecc. La vita dei pastori nomadi nilotici, la predizione della caccia, la caccia al bufalo e all'elefante, il passaggio delle mandrie attraverso il Nilo, il "trasferimento" delle malattie, i riti in onore dei bovini, la cura rituale dell'impotenza, i rimedi contro la pazzia, riti fallici, la fustigazione "sharot", la scuola coranica, la "chirurgia psichica", le cerimonie di endocannibalismo, le pratiche allucinogene, i colloqui cerimoniali, lo sciamanismo sono alcune delle più tipiche manifestazioni di questo rapporto magico, così come si manifesta nell'Equatoria sudanese, in Etiopia e nell'area eritrea, nel Niger, a Ceylon, nelle Filippine, in Venezuela o nell'alto bacino dell'Orinoco.

Ultime grida dalla savana (1974)

Regia/Director: Antonio Climati, Mario Morra

Soggetto/Subject: Antonio Climati, Mario Morra

Sceneggiatura/Screenplay: Antonio Climati, Mario Morra

Fotografia/Photography: Antonio Climati, Mario Morra

Musica/Music: Carlo Savina

Montaggio/Editing: Antonio Climati, Mario Morra

Produzione/Production: Rafran Cinematografica, Titanus Distribuzione

Distribuzione/Distribution: Titanus

censura: 65409 del 23101974

Altri titoli: Les derniers cris de la savane, Der Letzte Schrei des Dschungels, La grande caccia



Antonio Climati sul set

Trama: "Motivi per uccidere possono sempre esserci, giustificazioni no". Così esordisce Alberto Moravia nel commento del film, e aggiunge più avanti: "La natura è violenta; non soltanto accetta, ma anche, per la sopravvivenza, impone la violenza". La violenza della natura è essenziale, quella umana invece spesso supera i limiti dettati dalla legge per la sopravvivenza e sconfinata in una crudeltà più o meno celata da artificiosi rituali, da atteggiamenti ipocriti, o, addirittura, accettata con cinismo. L'uomo si è confrontato con la natura e a mano armata si è misurato con essa. Il film documenta questo confronto, i suoi effetti, la sua realtà ed anche la reazione ad esso da parte di una nuova umanità che sta imparando, dopo tanto scempio, che il "grosso errore di tutti i sistemi morali come scrisse Albert Schweitzer consiste nel credere di non doversi occupare che dei rapporti dell'uomo con il suo prossimo. Ma l'uomo potrà essere morale solo quando imparerà ad aver rispetto per la vita in sé; quella animale, come quella umana".

Savana violenta (1976)

Regia/Director: Antonio Climati, Mario Morra

Soggetto/Subject: Mario Morra, Antonio Climati

Sceneggiatura/Screenplay: Mario Morra, Antonio Climati

Fotografia/Photography: Mario Morra, Antonio Climati

Musica/Music: Guido De Angelis, Maurizio De Angelis, Leandro Leandri

Montaggio/Editing: Mario Morra, Antonio Climati  
Suono/Sound: Armando Bondani, Leandro Leandri  
Produzione/Production: Titanus Distribuzione  
Distribuzione/Distribution: Titanus Distribuzione  
censura: 68980 del 21081976  
Altri titoli: Mondo diavolo, Mundo dulce y cruel



Trama: Spaziando dall'uno all'altro del cinque Continenti, il film ci mostra, tra l'altro uno stregone dei Boscimani che ordina al Sole di illuminare lo spettacolo della vita; dei leoni a caccia; un fachiro che si mozza la lingua; un corteo nuziale che sorvola in teleferica una foresta colombiana; la cattura di un cocodrillo nelle fogne di New York; una clinica Inglese dove si cura la frigidità col turpiloquio; un'epidemia in Mozambico causata dall'inquinamento delle acque; una pesca miracolosa in Colombia; l'uccisione delle foche in Groenlandia; l'uso dei babbuini per la cattura dei cinghiali in Mozambico; la pratica dell'aborto tra le genti delle isole Trobiand; i morti nel Gange; le prodezze di un cane da pastore in Australia; un insolito nascondiglio dei diamanti escogitato dai contrabbandieri sudafricani; un esempio degli inconvenienti che possono accadere durante le riprese di un film porno; una scuola per bianchi che vogliono giocare agli aborigeni; la cattura delle zebre in Etiopia; dei bimbi africani a caccia d'elefanti; la fucilazione di uno "sciacallo" dopo il terremoto in Guatemala; il Carnevale di Rio col suo seguito di morti.

Addio ultimo uomo (1978)

Regia/Director: Alfredo Castiglioni, Angelo Castiglioni

Soggetto/Subject: Alfredo Castiglioni, Angelo Castiglioni

Fotografia/Photography: Alfredo Castiglioni

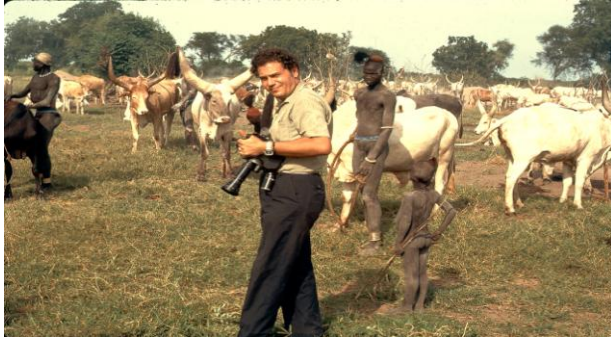
Musica/Music: Franco Godi

Montaggio/Editing: Rita Olivati Rossi

Suono/Sound: Oreste Pellini, Armando Bondani

Produzione/Production: Cast di Angelo e Alfredo Castiglioni, P.E.A. Produzioni

Europee Associate  
Distribuzione/Distribution: Indipendenti Regionali  
censura: 72570 del 08111978  
Altri titoli: Cannibale Brutalo



Angelo Castiglioni

Trama: Documento etnografico dedicato a culture ancestrali che l'irrompere delle culture moderne minaccia di fare scomparire e dimenticare, il lungometraggio presenta scene registrate tra i Kapsiky dell'Africa Centrale, dei Nuba del Sudan e degli Shilluk. Si tratta di scene riguardanti la lotta per la sopravvivenza, l'oroscopo dei granchi, le guerre tribali, le lotte tra guerrieri, i riti per fertilizzare la terra, le scarnificazioni e i tatuaggi tribali, le danze erotiche, i conventi dedicati al culto del fallo, i riti amorosi, le deflorazioni rituali, i funerali e la spellatura del nobile defunto.